

IL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

INSERZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, avvisi, circolari, annunci e ringraziamenti, per linee, 0,10 30
 In quarta pagina: 0,10
 Per più inserzioni presso la concorrente.
 Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Pordenone, e presso i principali tabaccai.
 Un numero straordinario costerà lire 1,00

ABBONAMENTO
 Esce ogni settimana la Domenica.
 Anno: L. 16
 Semestrale: L. 8
 Trimestrale: L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno: L. 26
 Semestrale e trimestrale in proporzione.
 - Pagamenti anticipati -
 Un numero separato costerà lire 1,00

DALLA CAPITALE

Il Re non va a Parigi.

Roma 16. - Copertamento, ma ufficiosamente, si ammantano il viaggio del Re in Francia. Si afferma però che nell'entrante anno, forse in giugno o in luglio, si reccherà in Inghilterra, transitando per la Svizzera e il Belgio. Gli scioperanti di Genova da Giolitti.

La commemorazione Bovio su Emilio Zola.

Roma 16. - La commemorazione di Bovio su Zola sarà tenuta a pagamento, e l'indietro si devolverà a vantaggio dei danneggiati dell'alluvione di Sicilia.

L'inchiesta dei deputati socialisti.

Roma 16. - Oltre il deputato Nod incrociato, dalla direzione del partito socialista per l'inchiesta sui fatti di Giarratana, vi si recherà anche Enrico Ferri.

La riforma giudiziaria.

Roma 16. - L'on. Guido Orti si è inteso con la commissione che lo condurrà nello studio d'una larga riforma giudiziaria, perché il progetto relativo sia pronto il mese prossimo. Essò imporrà radicali modificazioni all'attuale ordinamento. I magistrati giudicanti assumeranno anche le funzioni della gerarchia giudiziaria, fra cui quella di presidente del Tribunale. I pretori saranno giudici in missione.

Il gruppo socialista, la Proprietà della Camera e l'on. Zanardelli.

Roma 16. - Nell'assenza di Roma di Zanardelli, la Commissione composta degli on. Costa, Bianchi, Vassalli, incaricata di comunicare l'ordine del giorno votato nell'ultima adunanza del gruppo parlamentare socialista, rimasta per lettera l'ordine del giorno al presidente del Consiglio. Questi rispose con la seguente lettera: « Onorevole Collega, Ho qui ricevuto la vostra lettera gentile del giorno 8 corrente, con acclusa della deliberazione del 23 settembre scorso del gruppo socialista, che chiede la sollecita risapatura del Parlamento. Siccome questa deliberazione lo già avevo letto nei giornali, così nella prima settimana di questo mese trovandomi a Roma ebbi occasione di parlare coi ministri miei colleghi di tale domanda, e li trovai concordi nell'avviso che per gli argomenti più urgenti in discussione nella deliberazione anzidetta non sia necessaria e conveniente la convocazione del Parlamento in via eccezionale. Dietro la vostra lettera riservo poi di farne oggetto di ulteriore trattazione e frattanto ricambio i cordiali saluti. Dev. mo: Giuseppe Zanardelli ».

MUSOLINO È MORIBONDO

Napoli, 16. - Persona dimorante a Portoferrato scrive qui alla sua famiglia d'aver saputo da un fornitore del fargastolo, che Musolino è moribondo.

APPENDICE AL FRIULI

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino
 CARLO MEROUYEL

Colgono lentamente ma sicuramente tutte le membra del malato. Le fattorie, le foreste, le case del campo appaiono ancora, ma erano colpite da questa febbre difficile a guarirsi. Il pubblico non se ne preoccupava e non se era avvertito che da quei sordi rumori che sono come gli scricchiolii ed i prodromi della rovina.

Vauoise passeggiava quindi alla ventura. Voleva semplicemente prendere aria, distarsi, pensare.

All'idea fissa che lo dominava. Seguiva da un bracciere montato su un bellissimo baio bruno e correte, fermamente stretto nella sua livrea, azzurro e bottoni d'oro, entrò in una via tagliata in mezzo al bosco e che menava ai confini della Jonchère.

Il tragico fatto di Giarratana

Comincia a farsi la luce

L'ULTIMA VERSIONE SULL'EGGIDIO

Roma, 16. - Ecco degli altri particolari sui fatti di Giarratana: Gli animi erano già eccitati e si accitavano maggiormente per l'intervento della forza pubblica. Una guardia municipale, imprudentemente, rivolse delle parole di ingiuria al presidente della Camera del lavoro. L'animazione divenne allora pericolosa. I carabinieri spararono in aria, la rivolta, è vero, ma uno dei proiettili colpì un bambino che stava a un balcone. Il piccolo corpo cadde trafitto. Quello fu come il segnale dell'uccisione. I carabinieri furono circondati dalla folla che li investì a colpi di sassi e con mazze. I carabinieri estrassero le daghe e spararono le rivoltelle ferendo e uccidendo.

A questo punto lo spettacolo selvaggio divenne terribile. Si videro i penacchi dei carabinieri apparire e scomparire, sotto le ondate della folla agitante furiosamente i bastoni.

Il carabiniere Giancastrò rimase isolato dai compagni, corò scampo nella casa vicina, ma inseguito fu ucciso a bastonate.

Intanto altri carabinieri, riusciti a rompere il cerchio entro cui erano stretti, accorsero coi fucili. La folla allora si sbandò.

Finora si arrestarono ventitré contadini compresi molti feriti. I carabinieri contesi sono cinque.

I PRETESI SOBILATORI

Parlando con persona che sta assai vicina al Governo sui fatti di Giarratana, questa mi diceva di essere convinta che i fatti dipessero dal caso ed ebbro per fattore principale l'incoscienza delle masse.

Domandai: « - o dei pretesi sobilatori che ne pensate? » Rispose che di sobilatori non ne esistevano.

Sarei ben lieto, - aggiunge - che esistessero, perché credo che degli intelligenti organizzatori potrebbero, formando la coscienza evitare dei conflitti violenti.

UNA DIMOSTRAZIONE SIGNIFICANTE

Dal Giornale d'Italia toglia la notizia che ieri, seppellendosi il carabiniere ucciso, intervenne da Montorosso la società operaia Umberto I°.

La popolazione la fischio e volò anche qualche sassata.

Ieri, previa autopsia, si seppellirono i cadaveri dei contadini.

TRAGEDIA MILITARE NEL MONTENEGRO

Roma, 16. - Il Trieste, arrivato oggi reca: Notizie da Cetinje nel Montenegro parlano di una grave tragedia avvenuta domenica scorsa, sulla quale non fu permesso fin qui di telegrafare.

Un ufficiale dell'esercito montenegrino, dopo una violenta disputa col colonnello Stropopovic, comandante di Podgorizza, gli sparò contro parecchie revolverate, ferendolo mortalmente.

L'assassino tentò di scappare, ma parecchi gendarmi, che avevano assistito alla scena, aprirono il fuoco contro di lui ammazzandolo sul colpo.

Perché andava da questa parte piuttosto che da un'altra? Perché, in certi giorni, si è conosciuti del continuo e in tutti i modi possibili allo stesso scopo, e lo scopo di Filippo di Vauoise era la signorina di Charnay.

Voleva riuscire a scoprire la causa della vita sua ritirata, il motivo del suo chiudersi nel fondo di questa campagna; fatto strano all'approssimarsi dell'inverno per due donne sole che un lusso principesco e le più alte relazioni avrebbero dovuto trattenerne a Parigi.

In verità, a Chateauxoux egli ebbe un sospetto, un dubbio anzi, ma così vago! Se potesse confermarlo!

Due grandi bracci scambiettavano attorno al suo cavallo, saltandogli ai morai per carezzevole da buon compagno di scuderia; due bei cani bianchi, chissà di che razza, si acciuffavano e della più pura razza di Francia, che val quanto le altre.

A trecento passi dal suo castello il conte si voltò.

Breuil è una residenza signorile. Vauoise contemplò per un quarto di minuto la casa che è un quadrato lungo e solido, ben piantato, profilan-

Disastro ferroviario in Sicilia

Come avvenne il deragliamento

Lo spavento - I feriti
 Palermo, 16. - Il diretto per Messina partito da Palermo alle ore 8.50 dopo Termini, pervenuto al bivio del fiume Torto a 4 km. da Termini deragliò. La macchina volse a sinistra esporgendosi e precipitando nella scarpata tirandosi dietro la vettura del restaurant che fu pure capovolta e la vettura di seconda classe che seguiva.

Doppo, raggiunse il tender sul cui fianco si affondò.

Impossibile descrivere lo spavento dei numerosi passeggeri, di cui molti rimasero feriti.

Il macchinista con sangue freddo ammirabile aprì i freni, ma la macchina una valvola aperta, facendo così istantaneamente arrestare la macchina ed impedendo lo scoppio della caldaia; così il macchinista come il fuochista, illeso, poterono balzare a terra.

Il personale viaggiante che si trovava nel bagagliaio rimase malconcio giacché la vettura, rotolando nella scarpata, i bagagli si rovesciarono su essi.

Il capotreno rimase in piedi sepolto tra i bagagli; lo salvarono i suoi compagni benedetti pure contusi.

Il conduttore Schirò, sulle prime, prestò soccorso ai feriti, poi, avendo riportato una commozione toracica, cadde, privo di sensi.

Il frenatore che si trovava alla coda del treno si ferì alla testa.

I passeggeri che erano nella vettura di seconda classe dopo il restaurant rimasero feriti gravemente.

Il Congresso delle Società economiche.

Torino 16. - Nell'odierna seduta del Congresso delle società economiche si è esaurito il tema dell'esercizio ferroviario, quindi il generale Bigotti svolge quello della navigazione interna.

Il Congresso ha approvato poscia un ordine del giorno con cui riconosce l'utilità della navigazione interna come sussidio alle ferrovie e fa voti per il suo sviluppo anche in Italia, nell'interesse economico del paese.

Il X Congresso degli Ingegneri

La laurea ad Honorem a Marconi.
 Cagliari 16. - Il Congresso degli ingegneri ed architetti prima di cominciare i lavori deliberò per acclamazione il conferimento della laurea ad Honorem nelle scienze fisiche a Marconi.

I comizi di domenica in Basilicata.
 Potenza 16. - Domenica prossima avranno luogo in Basilicata undici comizi per chiedere provvedimenti d'indole economica.

Il comizio più imponente sarà tenuto in Potenza al teatro Municipale.

Parleranno l'avv. Pignatari e l'onor. Todeschini.

Lo stemma d'Italia lordato dai orati.
 Trieste 16. - Si ha da Zara: Ieri mattina si trovò lordato di fango lo stemma del consolato italiano ad opera, nottetempo, di orati.

Il console Durgazzo presentò vive dimostrazioni di indignazione.

La cittadinanza è indignata pel continuo ripetersi di queste offese.

Perché andava da questa parte piuttosto che da un'altra? Perché, in certi giorni, si è conosciuti del continuo e in tutti i modi possibili allo stesso scopo, e lo scopo di Filippo di Vauoise era la signorina di Charnay.

Voleva riuscire a scoprire la causa della vita sua ritirata, il motivo del suo chiudersi nel fondo di questa campagna; fatto strano all'approssimarsi dell'inverno per due donne sole che un lusso principesco e le più alte relazioni avrebbero dovuto trattenerne a Parigi.

In verità, a Chateauxoux egli ebbe un sospetto, un dubbio anzi, ma così vago! Se potesse confermarlo!

Due grandi bracci scambiettavano attorno al suo cavallo, saltandogli ai morai per carezzevole da buon compagno di scuderia; due bei cani bianchi, chissà di che razza, si acciuffavano e della più pura razza di Francia, che val quanto le altre.

A trecento passi dal suo castello il conte si voltò.

Breuil è una residenza signorile. Vauoise contemplò per un quarto di minuto la casa che è un quadrato lungo e solido, ben piantato, profilan-

La tragedia di Bologna

L'istruttoria

Interrogatori alle carceri
 Bologna, 16. - Alle ore 10.15 il giudice istruttore Stanzani col procuratore del Re e il vice-cancelliere Landuzzi proceduti da un uciatore portante una grossa valigia, recaronsi a le carceri di San Giovanni in Monte per proseguire negli interrogatori degli imputati. - Detti interrogatori ebbero termine a tarda ora.

La libreria dell'«Avvenire» - Tullio e non Riccardo.
 Scrivono da Fermo, 16, al Reale del Corriere: Sono in grado di confermare la vostra smentita all'«Avvenire» circa l'erronea affermazione del giornale cicerone, avere, cioè, il Murri assunto a Belgrado il nome di Riccardo.

Il telegramma spedito dal ministro italiano in Serbia al nostro Prefetto diceva: l'avv. Tullio Murri, figlio del def. Augusto nato a Fermo, l'8 dicembre 1874, chiede il passaporto per l'estero.

Il telegramma poi fu mandato per ragioni di competenza alle autorità di Bologna dove l'avv. Murri è domiciliato.

Il telegramma però fu mandato all'autorità di Bologna per via.

Poco, vedo è molto inventato
 Carpi 16. - Il signor Francesco Bonassi, fratello del nostro sindaco, interrogato dall'«Avvenire» circa quanto sul suo conto ha scritto l'«Avvenire» d'Italia, ha dichiarato che trovandosi nella spa, signora, diretto a Costantinopoli - sul treno Budapest-Belgrado - incontrò nel vagone-ristorante l'avv. Tullio Murri che parlava con altra persona. Ciò avvenne il giorno 8 settembre fra le ore 18 e 19.

Sono però assolutamente immaginari tutti i particolari dall'«Avvenire» e cioè che la persona con cui parlava il Murri fosse Gianda, che egli tentasse un turbanamento sull'avv. Murri; che a Bukarest si incontrasse nuovamente col Murri ed il suo compagno all'albergo e che allora il Murri turbatissimo abbandonasse subito l'albergo lasciando il compagno a saldare i conti.

Questa è un'aggiunta, lavoro di fantasia dell'«Avvenire».

IL MATRIMONIO DI GALIMBERTI

Roma 16. - Il matrimonio del ministro Galimberti è fissato per lunedì e non per sabato 18.

Il presidente Kruger di passaggio alla stazione di Milano.
 Milano 16. - Il presidente spodestato dalla repubblica del Transvaal, l'eroico Paolo Kruger, è passato ieri sera per Milano, venendo col treno del Gottardo. Il treno arrivò con 19 minuti di ritardo.

Il presidente restò 20 minuti in stazione, mentre si compiva la manovra per congiungere il treno-salvo con quello diretto per Genova. Nel vagone-salvo del presidente c'erano 12 persone. Nessuno scese dal treno. Il presidente non si fece vedere da nessuno né a Milano, né alle altre stazioni fino a Genova, per dove partì, diretto a Mentona.

Il suo passaggio passò ovunque incosservato.

perderebbero la pazienza e metterebbero le mani sul castello, sui boschi e sulle fattorie. E allora?

Dacché era maggiorenne menava vita da gran signore, ma tutto si esaurisce. Quanto tempo avrebbe potuto continuare ancora senza decadere?

Due o tre anni.

Le ereditiere non facevano difetto, però gli si prometteva molto, ma non si manteneva nulla.

Si appressava il momento decisivo. Si trattava per lui di piazzarsi a un salto o di capitolare in fondo al pantano più fangoso che dar si passa la rovina.

Quando si è sommersi il salvataggio arriva troppo tardi.

Vauoise aveva già l'acqua fino al collo.

Intanto i due cavalli ed i due bracci divoravano il terreno.

È un gran piacere correre attraverso i boschi sul torpore morbido, tappezzato d'erba o di ericice.

Vauoise si avvicina rapidamente alla Jonchère.

Già da più d'una radura aveva scorto, lontano, la punta del naso, quando formò d'improvviso il cavallo.

CRONACA ITALIANA

Agitazione di ferravleri. - Genova, 16. - Si sono riuniti ieri notte i ferravleri genovesi, stigmatizzando la mancata fede del Governo agli accordi stabiliti, e facendo voti che tutti i ferravleri si stringano al Riscaffo per gettare un nuovo quanto di sida, invitando il Comitato centrale a guidarli in questa decisiva battaglia.

Lo sciopero degli scariatori. - Genova, 16. - Nel porto si continua a lavorare cogli ottocento operai avventizi, come se lo sciopero non esistesse. Impensieriti della mala poga che lo sciopero prende, gli scioperanti si riunirono ieri mattina in adunanza segreta, votando il seguente ordine del giorno: « La assemblea degli scioperanti, informata delle trattative corse col Governo, nonchè del convegno fissato dai ministri Giolitti e Morin con una rappresentanza degli scioperanti per giovedì, delibera di inviare al convegno una Commissione composta di tre rappresentanti delle Leghe e degli scioperanti, di due rappresentanti della Camera del Lavoro, facendo assistere alla Commissione dal deputato Chiesa, Pellegriani e Sacchi ».

Udienza di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

Il corpo di quel povero signore era privo della testa ripietta a qualche metro di distanza, evidentemente trovata dalla locomotiva sotto la quale egli - come si è asserito - si gettò la scorsa notte.

Il terribile suicidio di un avvocato. - Mantova 16. - Ieri mattina nella linea ferroviaria Mantova-Cremona, avvenne un incidente fra le stazioni di Mantova e di Bozzolo, venne trovato il cadavere dell'avv. Vincenzo Chizzolini di Campitello, d'anni 56; già millionario.

I generali boeri in Germania

Colonia, 18. — Botha, De Wet e Delarey sono giunti la scorsa notte alle 11.30, saldati alla stazione da 40 membri dell'associazione Fangermanica.

De Wet, rispondendo al discorso rivolto, assicurò che i generali si recano in Germania con nessun'altra intenzione all'infuori di quella filantropica; che desiderano ogni politica e che vogliono mantenere la promessa, attendendo che il nuovo governo del Sudafrica adempierà la promessa e darà di più di quanto assicura.

I generali si recarono in vettura all'albergo, ove pernottarono.

L'enorme folla assestata dinanzi alla stazione, ed all'albergo, fece loro una entusiastica dimostrazione.

Berlino 18. — Botha, De Wet e Delarey giunsero alle 5.30 alla stazione del giardino zoologico.

Il deputato Lueckhoff, presidente del Comitato di ricevimento, rivolse loro un discorso d'occasione.

Indi i generali boeri salirono in vettura, fra immensa folla gremita di lati delle vie, all'Hotel Principe Aderick, ora lo scrittore Trojan offrì loro una poesia.

Folla enorme stazionò lungamente dinanzi all'albergo acclamando i generali.

NEL GIORNALISMO.

Ci si annuncia che fra alcuni giorni, inizierà le sue pubblicazioni in Milano la Cronaca Lombarda, giornale democratico popolare, che si propone di occuparsi principalmente degli interessi tutti della regione lombarda.

Direttore: il pubblicista R. M. Vasilio, Augguri.

CURIOSITÀ

Gli italiani e le lingue straniere.

Il bollettino dell'Istituto internazionale di statistica pubblica un lavoro del prof. Bodio sulla popolazione d'Europa.

Da esso si rileva che le città d'Europa che contano più di 100 mila abitanti sono in numero di 149. Le città che hanno più di un milione di abitanti sono 7. Le città italiane di più di 100 mila abitanti sono 11.

In Italia vi sono 80,200 abitanti che parlano francese, 11,400 che parlano tedesco, 30 mila che parlano slavo, 880,000 che parlano albanese, 31,200 che parlano greco, 9800 che parlano catalano; e questi bisogna aggiungere 625,000 stranieri.

Si ottiene così un totale di 814,850 che in Italia non parlano naturalmente la nostra lingua. Ma, a questi si possono contrapporre due milioni e mezzo di italiani all'estero, e inoltre gli italiani non registrati.

Easi sono in Corsica 235,549, nel Canton Ticino 198,638, nel Tirolo italiano, nella Germania, in Italia, in Trieste, e nelle città principali della costa del mare 682,610, nell'isola di Malta 184,000. Si può considerare che la nostra favella sia la lingua abituale di 38 milioni di persone.

Una ferrovia a 4754 metri.

Si tratta della ferrovia centrale dei Perù che attraversa lo Ande all'altezza prodigiosa di 4754 metri dal livello del mare o, in altri termini, ad un'altezza eguale a quella del monte Bianco.

La linea, dal Callao a Lima ed Oroya, della lunghezza di 212 chilometri, fu costruita fra immense difficoltà sull'orlo dei precipizi delle Ande con pochi spezzoni e un gran numero di tunnel.

Easi dice che nel tratto fra Chila e Oroya — 60 chilometri soltanto — si contano non meno di 18 tunnel, il più alto dei quali è quello che attraversa lo Ande all'altezza del Monte Bianco, ed è alto più di mille metri.

Un nuovo minerale.

Uno dei minerali scoperti più di recente è il «litio-carbonico», che si trova nel Texas. È di color bruno, simile a quello dello zucchero fuso.

È un minerale separato dalla roccia madre, formata di calcina e di minute conchiglie, ricorrendo alla benzina.

Il litio-carbonico si presenta allora come una sostanza sciropposa, di un nero splendente.

Si sa che il litio minerale sia la sostanza più perfetta che oggi si conosca e basta un grammo sottilissimo di litio-carbonico per produrre un grammo di trasmissioni elettriche acquistando un isolamento perfetto anche alla temperatura di 200°.

Un giornale idolo.

Il capitano Barot, medico delle truppe coloniali francesi e da pochi giorni tornato dall'alta Costa d'Avorio ha narrato di avere scoperto in una caverna di indigeni un nuovo idolo.

Sei anni or sono, narra il Barot, gli abitanti del villaggio di Sanghan avevano assalito la colonna Montell e nel 1894 deprezzarono la missione Marchand.

La nostra spedizione nel maggio 1891 poté penetrare nel villaggio dopo un vivo combattimento ed io mi recai a visitare la casa degli idoli.

Appesi al muro, tra due crani di uomo vidi una specie di fagotto giallastro. Era un idolo ed uno dei preti mi disse che la popolazione non gli si avvicinava che tremando.

Con grandi precauzioni mi avvicinai e, diedi uno scoppio di risa.

Il potente idolo era un vecchio giornale francese, anzi parigino, un numero del 1894 evidentemente rubato alla colonna Montell. Appena toccai l'idolo, cadde in polvere.

ONARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with 4 columns: Partenza, Arrivo, Partenza, Arrivo. Rows for various routes and times.

Interessi e cronache provinciali

Fonitella, 17 Gallie ferroviarie. — Il treno passeggeri proveniente dall'Anstria che arriva a Fonitella alle ore 2 pom e minuti, subisce sempre un ritardo di 40 a 50 minuti in partenza da questa stazione. Il viaggiatore, qui prome arrivare a destinazione all'ora indicata nell'orario ferroviario, deve sopportare i comodi (dirò così) degli adetti a questa stazione che fanno partire il treno a loro beneplacito e arrivare così a destinazione quando Dio vuole.

Vi sono in arrivo molti passeggeri. Allora si provveda con treni speciali come si usa fare in Anstria e non gli menar pel naso il viaggiatore che, acquistato il biglietto, ha il sacrosanto diritto d'essere servito a dovere.

Un viaggiatore

Aviano, 16. — Infanticidio. — In seguito a delle gravi voci che correvano in paese da vari giorni, e ad informazioni assunte il Pretore, dottor Liani, ordinava al dott. Luigi Longo di visitare certa Rosignaga Maria, d'anni 32, maritata a Luigi Stradella di Marsure. Avendolo riscontrato, quantunque persistesse nelle negative, si era puerpera, ieri sera il Pretore stesso col brigadiere dei rr. carabinieri procedevano

Su e giù per Udine.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione). Ripartito V° — SPORT.

Divisione III.ª

Ginnastica e Scherma. (Nazionale) Sezione I.ª

Ginnastica

Classe 1. — Attrezzi: a) Attrezzi vari per ginnastica; b) Attrezzi per giochi per l'educazione fisica; c) Accessori vari.

Classe 2. — Disegni e Statuti: a) Disegni di palestre ginnastiche; b) Statuti e regolamenti per Società ginnastiche.

Classe 3. — Costumi: a) Costumi ginnastici; b) Costumi per passeggiate; c) Pacchi d'ambulanze e farmacie portabili.

Sezione I.ª Scherma.

Classe 1. — a) Armi, sciabole e spade; b) Maschere, guanti, guantoni, ecc.; c) Costumi.

Classe 2. — Armi antiche per difesa ed offesa personale.

Classe 3. — Costumi.

Divisione IV.ª

Caccia. (Nazionale) (I) Sezione I.ª

Classe 1. — Armi: a) Armi da fuoco per caccia; b) Coltelli da caccia a simili.

Classe 2. — Accessori: a) Polveri da sparo; b) Pallini, cartucce, borre; c) Oggetti di vestiario, impermeabili, calzature, ecc.; d) Accessori.

Classe 3. — Attrezzi canini: a) Collari, museruole, catene, guinzagli; b) Prodotti alimentari per l'igiene e la disinfezione dei cani.

Classe 4. — Animali ed uccelli imbalsamati in genere: a) Uccelli ed animali imbalsamati; b) Trofei da caccia.

Classe 5. — Attrezzi per caccia senza armi da fuoco: a) Reti diverse, panie, panioni, lacci, ordigni vari per uccellando; b) Gabbie in ferro e legno.

Classe 6. — Armi antiche. Collezioni d'armi antiche per caccia.

Classe 7. — a) Uccelli di richiamo; b) Salvaggina viva (esposizione temporanea).

Sezione II.ª Pesca.

Classe 1. — Reti diverse, lenze, ami, flocine, canne ed accessori.

Classe 2. — Collezioni di pesci.

(I) Sono ammesse anche le case estere che hanno rappresentanza stabile in Italia.

Il convegno giornalistico di Torino

Torino 16. — Oggi nelle sale dell'Associazione della stampa subalpina vi fu la seduta d'apertura del convegno per i delegati della Associazione della stampa italiana.

Il prof. Orsi consigliere delegato rivolse un saluto agli ospiti e propose per acclamazione a presidente del Congresso l'on. Luzzatti.

La proposta fu accolta da applausi. Si acclamano a vice-presidenti Orsi di Torino e Valdota di Milano; a segretari Cavalieri di Torino ed Usigli di Venezia.

Leggesi fra applausi un telegramma di saluto alla stampa trentina.

Discutasi poscia la proposta riguardante

ad una perquisizione nella di lei abitazione e che portò buon frutto avendo trovato in un cassone della biancheria e precisamente in un ripostiglio segreto esistente nella camera da letto il cadaverino d'un bambino completo avvolto in candidi lini con tracce di violenza al collo.

La Rzasignaga quindi venne tratta in arresto e con essa la di lei madre.

Parò però che quest'ultima non fosse comparsa al delitto e che non avesse contribuito in nessun modo alla soffocazione del bambino stesso.

In ogni modo oggi i dottori De Cillia e Longo procederanno alla relativa perizia.

Quest'offerta delitto ha destato in paese vivissima impressione.

Calendoscopia

L'onomastice. — Domani, 17, E. Edvige. Effemeride storica. — 16 ottobre 1818.

Il venerabile Giovanni Andrea Carga di S. Daniele, vescovo di Sira, è nato il 17 ottobre 1818 per ordine di All'isola il quale era sbarcato nell'isola con un naviglio per dare addosso ai corsari del duca di Ossuna che si dissero calannosamente chiamati dal Carga stesso. — Mons. Foschia in una memoria del 1886 sul S. Martiri ascrive il Carga.

dante le agevolazioni dei viaggi ferroviari dei giornalisti affidando alla presidenza il compito di trattare con il Governo e le compagnie su tale argomento nel maggior interesse della classe. Impegnasi in seguito una discussione sul progetto di contratto di lavoro giornalistico facendosi capo un ordine del giorno con cui affidasi alla presidenza di riferire ad una Commissione le varie proposte formulate dagli enti professionali.

Notiamo che anche in questa come in altre occasioni la stampa genovese appare completamente estranea alla discussione degli interessi professionali. Stasera al Ristorante Cambio i delegati si riunivano a banchetto offerto dal Consiglio Direttivo della stampa subalpina, poscia i delegati si recarono al teatro Rossini per assistere alla recita in loro onore offerta dalla Compagnia piemontese Caniberti.

Udine per la Sicilia. Oggi alle 18 in una sala Municipale ha luogo una riunione del Comitato Pro Sicilia alla quale sono invitati parecchie associazioni cittadine, la stampa ed altre egregie persone.

Per le elezioni della Società operaia. Domani sera alle ore 8 1/2 si riuniscono i locali della Società operaia la Commissione di scrutinio per la nomina di 18 consiglieri. Le elezioni avranno luogo domenica 28 corr.

Le sagre di domenica. Ricordiamo che domenica avranno luogo i grandi festeggiamenti rimandati causa il cattivo tempo di domenica scorsa.

La Società Veneta ha disposto per domenica 19 una gita di piacere con biglietto di andata-ritorno da Cividale ad Udine in occasione delle feste che si terranno a Palmanova.

Per misure di P. S. Venne ieri arrestato Di Pasquale Alfonso di Venanzio d'anni 22 di Fagnano d'Aquila, perchè privo di mezzi e di recapiti.

Nella perquisizione subita fu trovato in possesso di un coltello acuminato di misura, ed un casoio, che gli furono sequestrati e dichiarato quindi in contravvenzione.

Mangia, beve, dorme, e non paga. Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Barasutti Giovanni fu Pietro, d'anni 32, da Chiussaforte, perchè da più giorni presso l'ostessa Molinis Maria in Via Aquileia 69 mangia, beve e dorme senza pagare essendo privo di denaro.

All'ospedale, vennero ieri visitati Gori Andrea oltre ottantenne di Pozzuolo, contadino, per ferite lasercontuse sopra il sopracciglio sinistro lunga un centimetro, e nella regione zigomatica dello stesso lato interessante la metà esterna della palpebra inferiore con divaricamento delle labbra, delle ferite lunga 5 centimetri circa e giudicate guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni; e Canciani Luigi d'anni 41, di qui, maniscalco, per ferite lasercontuse al lato esterno e posteriore dell'antibraccio sinistro 3° medio e guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

CONTRO IL COLLEGIO UCCELLIS

Il Giornale di Udine continua la sua campagna non onesta contro il Collegio Uccellis... perchè n'è presidente, l'avv. Franceschini.

Il periodico di De Asarta, Morpurgo e compagni sa che se per gli sforzi e per la buona volontà dell'avv. Franceschini, del prof. Misani e della Commissione tutta non si ottiene il pareggiamento dell'Uccellis durante quest'anno scolastico, il Collegio stesso sarebbe destinato ad una lenta morte, (dopo la legge Nasi circa gli esami) con gran gioia degli amici di De Asarta e Morpurgo, i sigg. Declani, Casarola, Gori, la Superiora delle Dimesse, ecc. ecc. e con gran danno del Comune, il quale dovrebbe sopporre col denaro di tutti alla deficienza del numero delle allieve.

E non sapendo come sfogare la propria bile, male rettenuta, il Giornale di Udine scrive in proposito tali assurdità che potranno forse non essere comprese da alcuno dei suoi padroni che, per odio di parte, da vario tempo ha perduto la testa. Ed invero, pretendere che al Collegio Uccellis venga unita tutta la Scuola Normale in modo che il Collegio stesso ne divenga una appendice è togliere all'Uccellis la ragione di essere.

Scopo del Collegio è duplice: quello che accompagna la figlia del povero a provvedersi di una istruzione adatta a guadagnarsi il pane (ed a questo scopo democratico ed onesto tendono le cure dell'assessore Franceschini e della Commissione col proposto pareggiamento), e quello di educare le figlie che hanno la fortuna di essere nate ricche a sentimenti di onestà, di patriottismo, di modestia e di religione che non sia il bigottismo e la superstizione.

Se quel tale professore che ha scritto sul Giornale di Udine avesse avuto un po' di prudenza prima di erigersi a giudice in una città, a lui nuova, di istituzioni che alla cittadinanza sono carissime, e avesse chiesto informazioni a chi ne sa più di lui, come sarebbe ad esempio il prof. Misani, non avrebbe imbrattato inutilmente quasi due colonne del Giornale clerico-moderato.

Nè miglior risposta merita l'articolo ieri comparso nello stesso giornale nel quale si richiama i preposti all'Istituto a volere attersi alla tabella governativa circa il pagamento delle tasse d'iscrizione. Si dimentica il giornale di via Savorgnana, nel suo odio impotente contro il Collegio Uccellis, che il collegio stesso non si presta volentieri ad istruire quelle alcune delle Scuole complementari pareggiate, ma anche tutte le altre che trovano in esso cordiale ospitalità; si dimentica ancora che l'Istituto è autonomo, e il ministro della pubblica istruzione non ha che un diritto solo, che è quello cioè di sorvegliare l'andamento della Scuola complementare.

Per le tasse e per tutto l'indirizzo interno del Collegio il solo giudice è padrone è il Comune.

Abbiamo voluto spiegare tutto questo nel dubbio che ci fosse qualcheduno che in buona fede credesse quello che in mala fede ha scritto e continuerà a scrivere (se pure Morpurgo e de Asarta non gli ordineranno di cambiar rotta) il Giornale di Udine.

Investimento. Il terrazzo Onate Alessandro fu Angelo, d'anni 30 di Torrance di Martignacco, investiva ieri verso le 6 pom. in Via Palladio con la bicicletta la vecchia di settantasette anni Bassi Marianna di qui, abitante in Via Gemona 7, gettandola a terra e producendogli delle escorrazioni medicate alla farmacia Fatris e giudicate guaribili in 4 giorni. La povera vecchia fu poi accompagnata dai vigili urbani alla sua abitazione.

Colpito da malore non però gravemente in Via Prachiuso venne ieri, dal vigile urbano Trevisan, accompagnato, prima all'ospedale certo Patate Ermilio di Giovanni d'anni 20 di Tolmezzo, e poi all'Ufficio di R. S. a cura del quale sarà fatto rimpatriare.

Cronache musicali

Commercio artistico

Asserendo che nessuno degli artisti nostri fa tanto parlare di sé quanto il Mascagni non si esagera. Ieri era a Londra che il suo nome circolava per i giornali, oggi a Nuova-Jork: E' appunto perchè egli si espone in tal modo all'attenzione del pubblico che noi, benché ferventi ammiratori di alcune sue concezioni musicali, ci permettiamo d'investigare alcun poco le mire che lo determinarono a questa sua attività musico-touristica.

I lettori ricorderanno di aver letto sul Friuli il nome di Mascagni. Frammistato a quello di un romanzo inglese il «Hall Cairne» che sembrava il maestro livornese avesse l'intenzione di tradurre in opera musicale.

Ora i giornali inglesi ci dicono precisamente di che si tratta.

Un autore inglese, di cui mi sfugge il nome, ha scritto un dramma tratto dal suddetto romanzo che si svolge in Roma e tessuto sopra una passione amorosa di un barone Bonelli, ministro italiano, e d'un deputato repubblicano pure italiano, Davide Rossi; per una giovane scultore, donna Roma Colonna, pupilla del detto barone.

Ora siccome il dramma non aveva avuto dal suo autore quel soffio vitale di genialità che determina il successo, si pensò di ricorrere a qualche artificioso per far passare il lavoro a Mascagni che trovavasi a Londra, fu l'uomo scelto al bisogno. Egli scrisse alcuni pezzi sinfonici, serenate, romanze ecc., che dovevano ritrarre l'ambiente romano mancante nel dramma e dovevano essere, come furono infatti, intercalate qua e là a guisa di corollari ove le deficienze del lavoro erano più manifeste.

Ma «La città eterna» non piacque ugualmente, ed il Mascagni fu criticato abbastanza severamente per la musica assai convenzionale da lui scritta per l'occasione.

Ora è manifesto che ciò facendo il Mascagni non si è ispirato ad alcuna ragione d'arte, ma ha soltanto obbedito ad un egoistico interessamento pecuniario.

E chi non deve provare disgusto scorrendo questo giovane compositore così poco curante degli alti interessi dell'arte sua?

Oggi il telegrafo ci annuncia il suo arrivo a Nuova-Jork; a chi non viene alla mente la ingenua interrogazione: In tal guisa egli intende riparare al fallo delle «Maschere»? In tal modo si prepara a cancellare dalla memoria del pubblico la leggerezza colta quale or son quasi due anni egli presentava all'Italia, spiosa un lavoro che, pur portando qua e là le tracce di una indiscussa genialità, accusava la trascuratezza dell'autore?

Ben diversamente il vegliardo che poniamo ieri nella tomba e che aleggia in ispirito attorno a noi, si contentava dopo l'insuccesso della sua opera: «In giorno di regno!» Con quanta tenacia egli si accanti al lavoro per cancellare il verdetto del pubblico, con quanta persistenza ed intimo entusiasmo si accinse a fabbricare quella mole di gloria che fu l'orgoglio degli ultimi suoi anni ed è tesoro della patria sua!

Pietro Mascagni che d'improvviso baciato in fronte dalla gloria, si battezzò di «Cavalleria», avrebbe potuto rispondere alle speranze che dal cuore di ogni italiano si rivolgevano a lui, preferisce obliare il sacro dovere che ha verso la patria e tutto preoccupato dall'interesse materiale lascia intorpidire il suo ingegno tra le nebbie londinesi e lo sconosciuto delle belle americane! Dovrebbe però gli ingegneri produrre apprezzare il giudizio degli italiani che il suo odore ed il suo sentimento hanno un di così bene intuito, anziché quello di un popolo che certamente poco proclive alle arti ampie piuttosto in lui l'abbigliamento strano e la toilette raffinata, che il forte animo di artista.

Auguriamoci che, ciò avvenga, e che egli ritorni al lavoro assiduo e coscienzioso, il solo che potrà ridare al suo nome quell'aureola di gloria, che da sé stesso ha divelto.

Padova 18 ottobre 1903.

G. Chapporoh.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. A datare da ieri, 18 ottobre corr., è andato in vigore l'orario invernale.

I due treni festivi dall'orario estivo continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

La Camera di commercio ed arti della provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1882 N. 680; visto il Regio Decreto 5 settembre 1889 N. MMCCXX;

1.° che i ruoli per le esazioni della stessa camera per l'anno 1902 rimarranno esenzibili agli interessati; quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il 31 ottobre 1902;

2.° che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per esigerle in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari comunali;

3.° che dei prodotti reclamati la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronuncerà il suo giudizio;

4.° che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati dopo di che i ruoli diverranno esattivi e passeranno agli esattori per la riscossione;

5.° che gli ulteriori reclami contro la formazione del ruolo saranno giudicati inappellabilmente dal Tribunale di Udine; e quelli contro la percezione dei diritti non dovuti saranno giudicati inappellabilmente secondo le ordinarie regole di competenza.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa prorogativa per l'anno 1902 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1889. La categoria 1.° è applicabile ai contribuenti della città di Udine, la 2.° a quelli dei Comuni capi distretto e la 3.° ai contribuenti di tutti gli altri Comuni della provincia.

Table with 3 columns: Categoria I, Categoria II, Categoria III. Rows show tax amounts for various categories and municipalities.

Il Presidente Morpurgo

Il Segretario G. Valentini

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 22 del 8 ottobre 1902

Petruccio Ferdinando fu Luigi di Cavasso nuovo reado nota che nel giorno 14 novembre 1892 ore 10 ant. in udienza del Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto e la vendita dei beni in mappa di Vivero e di Maniago di appartenenza del debitore De Zorzi Luigi fu Paolo di Teis (Vivero).

Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo in data 25 settembre 1902 nota che in udienza 8 novembre 1902 che si terrà a quel Tribunale avrà luogo il nuovo incanto a debito dei debitori del bene in mappa di Cervignano che in seguito all'incremento di resto fatto dall'acquirente Grassi Pietro fu Antonio di Forzano.

La eredità abbandonata da Testini Gio. Maria fu Cavaleto Frioli fu accettata da Testini Vittorio fu Pietro di Castelnuovo.

Sabato 25 ottobre 1902 alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Lacco avrà luogo il primo esperimento di asta pubblica per la novennale affiliazione della mappa Vinada Grande di proprietà delle famiglie di Lacco e Vinado.

Il giorno 2 del fallimento dei fratelli Ermengildo ed Eugenio Fadelli rende nota che nel giorno 8 novembre 1902 alle ore 10 ant. si terrà al Tribunale di Portofino la vendita a pubblico incanto degli stabili in Comune di Arzo, mappa di Tiesse.

Arrivo d'asta per il trasporto dei detriti, dei corpi di reato e delle scorte armate nelle tradizioni sulla strada ordinaria della provincia di Udine durante il quinquennio del 1 gennaio 1903 al 31 dicembre 1907. In base alla suddetta somma soggetta e ribasse d'asta di lire 35.000.

Il giorno 14 novembre 1902 nella R. Procura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti alle ditte debitorie d'imposta e tasse.

Buona usanza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Colletti Chiara; Fam. Carlo Perassino lire 1, Gioi Giuseppe 2.

Tosolini Quaricchi Giulia lire 1, Torsosa Ferruccio della Rovere 1, F.lli Guricciati 1, Maria Cecchini 1, Leonarduzzi Romolo 1.

Macquin car. Antonio; V. Donati lire 1; Fagnola G. B. di Cereseto; Nimic avv. Giuseppe lire 1.

Fabrizi Carlo; Catarina e Vittorio Francosoli lire 1, Todero-Trevinatti Rosa 1.

Alfani Ernesto; Barzatta Pietro e cde lire 2, S. S.

Alla «Dante Alighieri» in morte di Virginio Pagura; Fabris nob. Carlo, di Tamassona lire 5.

Le nostre foreste

La meteora che ha sparso in Sicilia la desolazione e ravvivato nella fantasia gli orrori delle scotombrati restanti della Martirica ci fa meditare e ripetere le lamenti e le incalzazioni come tanti altri casi in cui o nell'una o nell'altra regione i fiumi disastrosamente spargono rovine. Allora si grida sempre alle colpe dei disboscamenti; si chiede il ritorno di laggiù e di quercerie; i monti inconsultamente denudati, ma poi si ricade nella consuetudine inerzia, non si fa opera di ricostruzione ma si continua nella distruzione estiva e barbarica.

Leggendo l'altro giorno il poderoso discorso pronunciato dall'on. Zanardelli a Potenza — vera monografia delle condizioni e dei bisogni della infelice Basilicata — vi trovammo che, dopo la legge forestale del 1877, vi disboscavano per ben oltre 173,000 ettari. Si legifera proprio per qualche cosa in Italia!

Al disboscamento devosi in massima parte anche l'immense disastro di Modica che è diventato vero e proprio delitto sociale, e molte sono le responsabilità di cui vano è il cercare i nomi se non innumerevoli al punto da costituire una responsabilità generale.

Difatti di questo delitto sono responsabili tutti coloro i quali hanno consentito che le montagne ed i colli siciliani fossero denudati a poco a poco di quella folta corona di foreste che ne costituiva la difesa più efficace contro l'impeto degli ureagani e la violenza dei cicloni. Ed è proprio un delitto secolare, del quale a gran fatica potremmo rintracciare le origini ed i cui effetti disastrosi sono intensificati cogli anni; ma fu l'ultimo trentennio a dare il colpo di scure all'albero.

Che le inondazioni e le rovine siano soventi la conseguenza della mancata difesa degli alberi non v'ha dubbio; tutta la scienza forestale è lì ad ammonire che l'Italia sta sciupando lo scarso residuo delle sue antiche ricchezze forestali e vuole consacrare alla rovina le pianure sottoposte.

E non dubbio che gli Italiani le hanno volute le rovine e le inondazioni, di cui ad ogni primavera e ad ogni autunno, sono piene le colonne dei giornali, e l'umus costantemente ubertoso è portato lungo al mare non soltanto a variare le lagune e le maremme, ma a costituire banchi speciali sulle varie coste specialmente di Sicilia e Sardegna come ne trova continua prova il navigante.

Quanto spaventoso è il disboscamento!

Nell'ottima Riforma Sociale, che pubblicasi dal Roux e Frassati a Torino, troviamo alcuni dati notevolissimi raccolti da A. O. Olivetti. Vi è scritto con impressionante semplicità, che l'Italia, colla sua percentuale dell'8,7 per cento di superficie boschiva alla superficie totale, è uno dei paesi che più sono progrediti nell'opera vandalica della devastazione forestale. Ma — particolare doloroso — fra tutte le ragioni italiane è la Sicilia quella dove la furia del tagliare alberi si è dimostrata più rabbiosa. Mentre la Liguria ha il 32,50 per cento, la Toscana il 25,32; la Sardegna il 24,66; il Lazio il 21,32; la Lombardia il 19,10; il Piemonte il 17,97; la Sicilia scende alla proporzione irrisoria del 3,60 per cento di terreno boschivo sul totale della superficie.

Nè si dica che la Sicilia non è paese adatto ai boschi, poichè forse non vi è paese dove il bisogno di coronare i colli di boschi di difesa sia altrettanto urgente come la Sicilia, e poichè altri paesi meno esposti di essa ai danni delle intemperie hanno provveduto con cura meticolosa da anni ed anni alla ricostituzione delle foreste: testimoni l'Olanda, la Danimarca, la Svizzera, la Germania, ecc. ecc.

Ed invece noi non abbiamo saputo conservare nemmeno le splendide istituzioni di difesa dei boschi e di sistemazione dei fiumi che la Sicilia moderna aveva ereditato dal dominio dei Saraceni — maestri all'Europa di progredita civiltà nelle tenebre del medioevo. Noi, dopo il 1860, abbiamo lasciato distruggere i boschi di cui andavano ancora superbi i demani comunali del Mezzogiorno d'Italia.

L'Olivetti così ne scrive: «Chi viaggia nelle regioni centrali del Mezzogiorno vedrà, ad ogni mutar di valle, campagne e colline solcate da burroni profondi, che la furia delle acque viene ogni anno scavando ed allargando sempre più. Cinquanta volte su cento quella terra appartengono ai demani. Un giorno furono superbe foreste e pascoli ubertosi, onde i villani traevano di che nutrire abbondantemente se stessi e le greggi; adesso sono campi

squalidi che la malaria avvelena, e dove è molto se tu vedi ondeggiare alle pigre aure di estate le spighe rare e premute di poco fermento. La devastazione compiuta nei boschi ha prodotto la rovina delle terre sottostanti».

E mentre la devastazione procedeva ininterrotta, dal 1887 a tutto il 1900, noi sappiamo appurare la cifra misabile di appena 72 mila lire all'anno in media per il rimboscamento.

Nè basta; appena in 12 Provincie su 69 si son costituiti quei Consorzi fra Stato, Provincie e Comuni ai quali la legge affida la cura di rimboscire i terreni spogliati dalla cupidigia dei privati.

Il grido di dolore che si innalza spaventoso adesso dalla Sicilia è un monito di gravità maggiore dei tanti che precorsero, è un monito che nostra è la colpa se si ripetono consimili calamità devastatrici.

Saremo erano le selye presso gli avi nostri, maestri del senso umano e sere dobbiamo considerarle anche noi, poichè ne derivano la preservazione da orrendi disastri e la salvezza di tanta parte della ricchezza italiana; cioè ricchezza di campi, ricchezza di corsi d'acqua regolati a distribuire energia elettrica alle industrie, ricchezza di forestieri, i quali fuggono dalla lande desolate e cercano i colli freschi per ombra profonda.

Ma, al di sopra, emerge la questione umanitaria, giacchè le miserie accrescenti su tanti infelici e le scotombe umane riescono un obbrobrio ed una colpa.

Verrà il giorno, che ce ne mostreremo convinti e ci ispireremo al dovere del sentimento ed al senso della praticità?

L'Olivetti propone che lo Stato acquisti esso i terreni da rimboscire, e questo concetto è sostenuto da Haberich e Wagner. Certo un provvedimento va preso.

Per gli emigranti.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretta ai signori Prefetti e sottoprefetti e ai comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione la seguente circolare:

Emigranti nel Transvaal e nella altra colonia inglese del Sud Africa. Il R. Consolo d'Italia a Pretoria comunica che pervengono a quel Consolato numerose domande da italiani, specialmente della provincia di Udine, i quali chiedono di recarsi o di ritornare al Transvaal nella speranza di potervi trovar lavoro. Numerose sono pure le domande di tal genere che pervengono al Commissariato dell'emigrazione.

Crediamo opportuno ripetere a questo proposito che le condizioni attuali del Sud Africa sono assolutamente sfavorevoli ad un qualsiasi movimento migratorio. Da recenti notizie pervenute al Commissariato, risulta che è stata bensì abolita la legge marziale nella Colonia del Capo, ma che sono tuttora indispensabili del permesso per entrare nel Transvaal e nell'Orange. Tali permessi vengono rilasciati dal Consolo inglese del porto d'imbarco, e da essi deve risultare che l'emigrante possiede almeno cento lire sterline (circa 2500 lire italiane in oro), oppure che è in grado di provvedere al proprio mantenimento e a quello della propria famiglia.

Inoltre gli emigranti, anche quando siano forniti di tali permessi, non per ciò possono ritenersi sicuri di entrare nella nuova colonia inglese dell'Africa del Sud, essendo imposte restrizioni severissime allo sbarco dei passeggeri, ed essendo il numero delle persone che possono proseguire per l'interno di dette colonie rigorosamente determinato. Attualmente non possono entrare nel Transvaal più di venti italiani al mese, nè è da ritenere che per ora questo numero venga aumentato.

Le autorità governative e comunali e i Comitati per l'emigrazione sono invitati a dare la massima diffusione a queste notizie, affine di evitare che emigranti italiani si rechino nell'Africa del Sud col pericolo, pur trovandosi in possesso della somma e dei certificati necessari, di non poter proseguire per paesi a cui son diretti.

Ferrovia Pireo-Larissa (Grecia) Il R. Ministro in Atene notifica che sono incominciati da due mesi i lavori preparatori della ferrovia Pireo-Larissa. Fino a Lamia; per un tratto; cioè di 60 chilometri, i vari tronchi furono già dati in appalto dalla Società concessionaria a subappaltatori, per la maggior parte italiani. I lavori invece per il tratto al di là di Lamia non cominceranno che fra un anno. Si consigliano gli operai e bracc

olanti che volessero cercare occupazione nei detti lavori, a stipulare, prima di recarsi sul posto, un regolare contratto di lavoro con uno dei detti subappaltatori. A tale effetto essi dovranno rivolgersi alla Società concessionaria, al seguente indirizzo: Société des Baignoires, 37, via Acharnon, Atene.

Emigrazione in Bulgaria. Il R. Consolo italiano a Filippopoli riferisce in data 27 settembre 1902 che stante la crisi economica che attraversano quei paesi, non vi sono attualmente colà, nè vi saranno per lungo periodo di tempo, lavori nei quali possano trovare occupazione emigranti italiani.

Sono quindi da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in cerca di lavoro in Bulgaria, dove andrebbero incontro, oltre che a certa miseria, anche a possibili malattie, a causa delle febbri malariche che infieriscono in quello Stato.

Teatri ed Arte.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo onde allestire per domani la brillantissima opera in 4 atti e 9 quadri «Crispino e la Comare».

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi a valuta. Lists various financial instruments and their values.

La Banca di Udine cede oro e stadi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile

Veggasi in quarta pagina Teodoro De Luca.

Ing. C. FACHINI. Telefono 152 - UDINE - Via Manin. Deposito di macchine industriali ed agricole. Accessori d'ogni genere. Pompe - Rubinetterie - Cinghie. Macchine utensili - Trapani - Cesole - Fucine. Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene. PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi). FONDERIA DI METALLI. OFFICINA RIPARAZIONI. Turbine - Dinamo - Impianti industriali.

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

CARTOLERIE Marco Bardusco UDINE. Via Mercatovecchio e Via Cavour.

Leggete e Sbarbiate!... Per sole Lire Sedici. Dodici Battiglie contenenti UN LITRO di LIQUORI SOPRAFFINI. Garantiti Puri ed Inumani. Sotto Analisi Chimica. Vedasi Avviso a Pagina Quarta.

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo Sconto del DIECI per cento sui prezzi stampati. Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

D'AFFITTARSI per il primo p. v. novembre fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Libri scrivere pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e opertina stampata. Cent. 2. Detti pag. 56 con cartoncino grevo figurato. Detti pagine 28 formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata. Detti pag. 56 con cartoncino grevo. Detti pag. 40 formato reale per le scuole comunali di Udine. Detti pagine 80 formato reale per le scuole comunali di Udine.

Non adoperare più tintura dannosa. Ricorrete all'INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie N. 2 - N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno - non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 13 gennaio 1891. Il Direttore Prof. G. Nallino.

Deposito presso il signor LODOVICO RE, Parrucchiere UDINE - Via Daniele Manin.

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza. Condizioni e prezzi speciali per Municipi, Maestri e Scuole in genere.

Municipio di Pozzolo del Friuli. Avviso di concorso. A tutto 19 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestra della II e III classe femminile delle scuole riunite di Torrenzano-Zugliano, con lo stipendio di annue lire 600. Pozzolo 11 ottobre 1902. Il Sindaco GIUSEPPE MENAZZI.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo - all'acqua od al seltz. Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sandri. Unico proprietario della genuina ricetta. Giordani Giordano (Fagnano).



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Grand Prix e Medaglia d'oro Expos. Univ. e Tolon. - PARIGI 1900 - per la fabbricazione di stoffe igieniche-impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Uster, Mantelli, Pellicciotti,**

Mantelline per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardia, Istafati, Municipi, ecc. * * * Molodo semplice per prendersi la misura * * *
Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettata, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metro. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. - Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS -

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla Ditta **LODEN DAL BRUN - Schio (Veneto).**

Filiali: **Milano, Via Dante, 4 - NAPOLI, Piazza della Borsa, 32 - BUENOS AYRES - MADRID - BERLINO - LONDRA - PARIGI - NUOVA YORK.**

Leggete e Sbalordite!

La Casa P. P. Abbenant di Atene (Grecia)

avendo organizzato alla frontiera italiana un servizio speciale mediante il quale le singole merci ordinarie e pregiate di Atene vengono consegnate, ai destinatari essenti da diritti di dazio di dogana in tutto il Regno d'Italia, ha l'onore d'informare la sua rispettabile e numerosa clientela che a richiesta

Per sole Lire SEDICI

si spediscono franchi d'imballaggio, di porto e di dazio doganale in tutta Italia

DODICI BOTTIGLIE CONTENENTI UN LITRO

LIQUORI SOPRAFFINI

espressi puri ed innocui sotto analisi chimica

Assortiti a scelta del compratore nelle specialità seguenti:

| | | |
|-----------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1 Absinthe | 19 Crema di Caffè | 37 Sciroppo di China |
| 2 Becherme | 14 id. di Cannella | 38 id. di Frambos |
| 3 Anaco Felsina | 15 id. di Cioccolato | 39 id. di Fragola |
| 4 Manasso del Marfina | 16 id. di Garofano | 40 id. di Granatina |
| 5 Elisetta di Borbone | 17 id. di Rose | 41 id. di Limone |
| 6 Anaco | 18 id. di Vaniglia | 42 id. d'Orzata |
| 7 Bismarck | 19 id. di Menta | 43 id. di Ribes |
| 8 Banana d'Egitto | 20 Elisir di Atene | 44 id. di Soda Champagne |
| 9 Bepedettino | 21 id. di China | 45 id. di Tamarindo |
| 10 Centorbi | 22 id. Coca Boliviana | 46 id. di Viola |
| 11 Chastreuse | 23 Fernet | 47 Vermouth di Torino |
| 12 Spagnac | 24 Ferro-China | 48 Whisky |

NB. - Nel trasmettere l'ordine basta indicare il numero della qualità preferita.

Le bottiglie accompagnate da Lire SEDICI in Valigia al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Liquoristi, Albergatori, Trattori,

Dolcieri, Caffettieri!

Dietro rimessa di Lire CINQUANTACQUE si riceveranno confezionate con elegante etichetta 48 bottiglie contenenti l'assortimento completo delle specialità liquori come sopra, ovvero a piacere del cliente, godendo così lo sconto considerabile di Lire NOVE. Per ogni commissione non inferiore alle DIECI DOZZINE di bottiglie di liquori, a scelta del compratore, sarà accordato il ridottissimo prezzo di Lire CENTOVENTI, cioè Lire UNA PER CIASCUNA BOTTIGLIA. Le spedizioni si eseguono con la massima celerità ed esattezza lo stesso giorno del ricevimento dall'ammontare corrispondente franchi d'imballaggio, di porto e di dazio di dogana in qualunque destinazione del Regno d'Italia, a mezzo speciale servizio organizzato alla FRONTIERA ITALIANA. I signori committenti sono espressamente pregati di scrivere chiaro il loro nome e indirizzo a di CITTARE QUESTO GIORNALE.

Non si accettano contro assegno, per semplificazione amministrativa, né si riconoscono commissioni e pagamenti se non fatti direttamente ed esclusivamente alla Casa Centrale in Atene.

CAMPIONI GRATIS: Coloro che prima di decidere a fare acquisti desiderassero ASSAGGIARE le specialità CINQUANTACQUE in francobolli e riceveranno GRATIS QUATTRO CAMPIONI A VOLONTÀ - mediante

TESI raccomandata - in apposita scatola di latta. Le 48 diverse specialità dei LIQUORI SOPRAFFINI ABBENANT giustis il numero etichette sospeso si dividono in quattro distinte categorie, cioè LIQUORI

FORTE ai numeri 1-5-6-9-11-12-25-28-31-33-34-48 - LIQUORI AMARI ai numeri 3-10-23-24-47 - ROSOLI ai numeri 2-4-7-8-13-22-27-32 e SCIROPI ai numeri 35-46, quindi il cliente domandando un campione qualunque per ciascuna categoria può giudicare

independente la QUALITÀ dei 48 tipi di liquori, poiché le altre 44 specialità in generale sono variabili soltanto nel grado ma la qualità per ogni categoria è garantita conformemente rispettivamente ai QUATTRO CAMPIONI che si forniscono a questo scopo.

Attentare le richieste col relativo importo al Primario Stabilimento Industriale

P. P. ABBENANT - ATENE (Grecia)

Casa Centrale per l'Esportazione in tutti i paesi del mondo

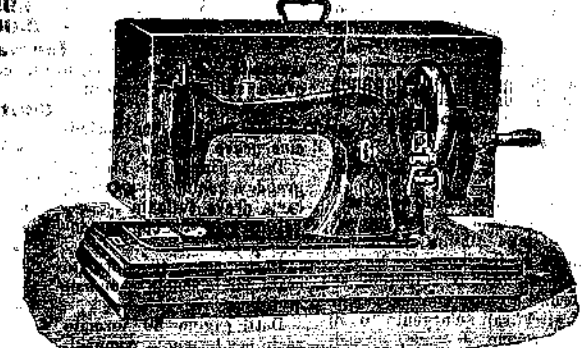
Opposto Sostituto e di Caratteristica di Teobaldo Cleoni presso la Cartoleria MARCO BARDUSCO

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cleoni, N. 2 - UDINE.

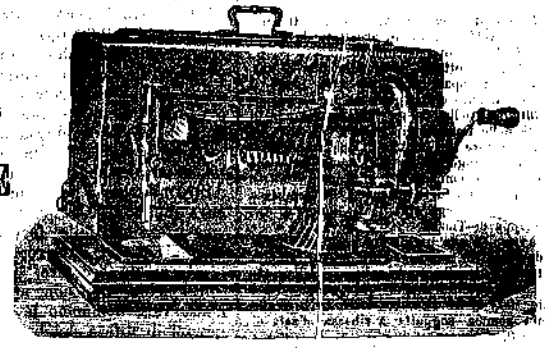
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco



NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE.

GRANDE DEPOSITO



DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheeler e Wilson - Dürkopp - Gritzman - Jenker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da Lire 250 a 350 -- Bicicletto raccomandato lire 175.

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA.

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti